

Alla scuola di San Tommaso per una fede più pensata

Il vescovo alla festa patronale di Monte San Giovanni Campano

AUGUSTO CINELLI

"San Tommaso ci dice che la fede cristiana è profondamente umana ed è una risposta di senso a quella ricerca della ragione che ha il compito di preparare l'uomo alla libera adesione della fede". Così il vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico ha sintetizzato il messaggio consegnato agli uomini di oggi da San Tommaso d'Aquino, nella celebrazione eucaristica da lui presieduta domenica scorsa nella cappella del castello di Monte San Giovanni per la festa patronale in onore del Santo Aquinate, morto il 7 marzo 1274 a Fossanova. Nel luogo in cui il giovanissimo Tommaso rimase circa un anno perché ostacolato dalla famiglia nella sua decisione di entrare nell'Ordine domenicano, monsignor

Spreafico ha parlato della necessità di una fede più matura, "che cresce con la riflessione e la conoscenza, come insegna San Tommaso". "Perché - ha aggiunto - senza conoscenza vincono in noi l'istinto e il pregiudizio". Da qui il pressante invito del presule a dedicare tempo alla riflessione, alla meditazione e alla lettura, anziché lasciarsi assorbire da un forsennato attivismo. Inoltre, commentando il Vangelo dell'ottava domenicale ordinaria, il vescovo ha indicato nell'ascolto della Parola di Dio "la roccia" su cui costruire la propria vita. E a questo proposito ha fatto riferimento all'uccisione di Shahbaz Bhatti, il ministro pachistano per le minoranze cristiane assassinato il 2 marzo a Islamabad, che Spreafico ha rivelato di aver conosciuto personalmente

con la Comunità di Sant'Egidio. Nella testimonianza di questo vero e proprio martire per la fede e per i diritti umani, il vescovo ha indicato un modello di vita cristiana non conformista, che di-

venta motivo ispiratore di un'autentica civiltà dell'amore.

Il parroco Don Gianni Bekiaris ha messo in evidenza l'eccezionalità della presenza del vescovo alla festa

di San Tommaso, cosa che non si verificava da decenni, ed ha definito la cappella dedicata al patrono un significativo "centro di irradiazione della civiltà cristiana". Con il vescovo, hanno cele-

brato anche il segretario don Giorgio Ferretti e tutti i parroci del comune monticiano, alla presenza di diversi rappresentanti delle istituzioni locali, a partire dal sindaco Antonio Cinelli.



Un momento della celebrazione presieduta da Mons. Ambrogio Spreafico (©www.cinellips.eu)

INIZIATIVE ODIERNE

Festa per gli 80 anni di don Angelo Bussotti

ROBERTO MIRABELLA

Il Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico, oggi presiederà la Santa Messa delle 10.30, presso la chiesa della SS. Annunziata a Frosinone per festeggiare, insieme ai fedeli, il compleanno di don Angelo Bussotti (nella foto).

Nato a Gubbio, il 03-03-1931, da mamma Silvia Nardelli e papà Ubaldo, a soli dodici anni è entrato in Seminario. Presso il Seminario Minore ha frequentato la scuola media e il ginnasio e, nel Seminario di Assisi, i tre anni di liceo e i quattro di Teologia.

È stato ordinato sacerdote da Mons. Beniamino Ubaldo, il 29-06-1955, presso la Chiesa di S. Maria al Corso dove lo stesso giorno ha celebrato la sua prima messa con assistenza pontificale nella Parrocchia di Pietro, dove aveva ricevuto tutti i suoi sacri sacramenti. Appena nominato, è stato inviato presso la Arcipretura di Cantiano (Pesaro), come vice parroco.



Nel 1956 è diventato parroco di Chiaserna, nel comune di Cantiano. Trasferitosi a Frosinone, per seguire la madre e i fratelli, è stato, prima vice parroco presso la Parrocchia di Sant'Antonio, con don Carletto; poi parroco nella a San Lucio a Boville Ernica; e poi a San Lorenzo, in Torrice, dove è rimasto per circa vent'anni. Nel 1995 è diventato co-parroco della Cattedrale, e allo stesso tempo, dopo essersi impegnato per la ricostruzione della Chiesa SS.

Annunziata e dopo la riconsacrazione - avvenuta il 7 maggio 2000, da parte del Vescovo Salvatore Boccaccio - è stato nominato parroco.

Custode attento del patrimonio artistico e religioso della sua chiesa, e molto vicino alle Suore del Preziosissimo Sangue e ai Missionari di San Gaspare del Bufalo, con il suo impegno e la sua assidua partecipazione ai Laboratori di Cultura e Fede. Ha anche insegnato nella scuola media, al Liceo Artistico e al Liceo Classico.

Convegno "I cattolici e l'unità d'Italia"

Sarà questo il tema al centro del Convegno che questo pomeriggio, a partire dalle ore 17,30, avrà luogo a Giuliano di Roma nella sala Maria Caterina Troiani. L'iniziativa, dal titolo "I cattolici e l'unità d'Italia" è stata organizzata dall'Azione Cattolica e vedrà la partecipazione del prof. Cesare Colafranceschi e della Preside Bianca Maria Valeri.

"Viaggio a Songea: mostra fotografica"

Anche oggi sarà possibile partecipare a "Viaggio a Songea: mostra fotografica", l'iniziativa organizzata dalle Suore di San Giuseppe di Chambéry nella chiesa di San Francesco, nel centro storico di Ferentino.

Si tratta di una mostra itinerante con la testimonianza di suore e laici che hanno vissuto una forte esperienza di missione in Tanzania, che condurranno a riscoprire il senso dell'essere missionari nel mondo di oggi. Dopo la giornata di ieri, l'iniziativa prosegue ancora quest'oggi con l'apertura della mostra dalle 10:30 alle 13 e dalle 16 alle 19 e, alle ore 17, "In diretta dalla Tanzania: un viaggio con i testimoni", incontro con i volontari del "CSJMissioni", Onlus delle Suore di San Giuseppe.

Inaugurata, a Veroli, la restaurata chiesa della Madonna degli Angeli

Per l'inaugurazione e la benedizione della restaurata chiesa della Madonna degli Angeli, detta Cona San Mauro, domenica scorsa è arrivato a Veroli il vescovo Mons. Ambrogio Spreafico.

Lo hanno atteso insieme a don Celestino Noce, il comitato del presidente Alfredo ed i tanti fedeli che hanno riempito la chiesetta ad una sola navata.

Durante la Celebrazione il Vescovo ha ricordato «l'amicizia che mi lega a don Celestino, per-

ché insieme abbiamo insegnato alla Pontificia Università e poi perché vi avevo promesso che sarei venuto a trovarvi, come amico, perché le parole di Gesù alla fine della vita su questa terra sono state semplici ma molto importanti come messaggio cristiano... "vi ho chiamato amici e non servi". Gesù vuol essere nostro amico e ci dice che entrerà nel regno dei cieli, non chi dice 'Signore, Signore', ma chi farà la volontà di Dio».

Poi, nella sua riflessione, ha sottolineato come «spesso cerchiamo di dimostrare che è giusto solo quello che diciamo o facciamo noi, dimenticando però che così si vive male. Non riusciamo a vedere che cosa di buono c'è nell'altro, nel nostro prossimo. Siamo mae-

stri nel visualizzare i difetti degli altri, nel criticare, giudicare e non scrutando invece il buono che altri hanno rispetto a noi». Poi, citando il Vangelo del giorno, ha ricordato che «la roccia è la parola di Dio che noi dobbiamo ascoltare per gettare le fondamenta di una casa ricca d'amore. Ecco perché dire che dobbiamo amare i nemici è la somma che ci permette di essere in contatto quotidiano con Gesù: quello che fate ad ognuno di loro, lo fate a me».

Ecco, allora, che sarebbe troppo facile amare chi ci è simpatico e il pensiero è andato all'amico ministro pakistano ucciso.

«Chi ascolta Gesù, può cambiare il mondo. Il seme che darà il ministro cattolico ucciso in Pakistan, amico mio, sarà enorme, perché aveva costruito la casa sulla roccia ed è morto martire di un ideale, quello dell'amore di Gesù».

Uno scorcio della restaurata chiesa e del vescovo assieme a don Celestino e i ministranti (© La Provincia Quotidiano)



I prossimi appuntamenti

Mercoledì 16 marzo: la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone ospita, alle ore 20.00, l'incontro di aggiornamento per i Ministri Straordinari della Comunione.

Venerdì 18 marzo: alle ore 15.00, presso l'aula magna del Liceo Scientifico di Ceccano, corso di aggiornamento per insegnanti, dal titolo "Volti di Gesù nel cinema".

Mercoledì 23 marzo: la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone ospita, alle ore 20.00, l'incontro di aggiornamento per i Ministri Straordinari della Comunione